

La Presse à la Une. De la Gazette à Internet.

La stampa francese dal XVII secolo ad oggi.
di Patrizia Caccia

Fino al 15 luglio è possibile visitare a Parigi la mostra *La Presse à la Une. De la Gazette à internet*. L'esposizione è organizzata dalla Bibliothèque nationale de France considerata il centro di documentazione e conservazione più ricco del paese, uno dei più importanti del mondo. Attraverso la cospicua collezione di materiale periodico dell'Istituto si ripercorre la storia del giornalismo d'Oltralpe dal XVII secolo ai giorni nostri, dalla "Gazzetta", appunto, a internet.

In Francia il primo foglio d'informazione, come lo intendiamo noi oggi, fu, proprio, la "Gazette" che uscì dal 1631 al 1914. A dirigerla fu Théophraste Renaudot; laureandosi in medicina e nominato medico di corte grazie alla protezione accordatagli da Richelieu, nel 1629 diede vita al "Bureau d'Adresses", una sorta di agenzia di collocamento che, parallelamente, pubblicava un foglio di avvisi, il "Feuille du bureau d'adresses". Da questa esperienza maturò la "Gazette", un periodico strettamente legato alla monarchia, ovvero controllato dal potere. Fu solo con la rivoluzione francese e con l'approvazione della *Carta dei diritti dell'uomo e del cittadino* che venne sancito che la libertà di stampa è uno dei diritti fondamentali dell'individuo. E', infatti, anche attraverso un'informazione indipendente che una vera democrazia è in grado di svilupparsi pienamente. Da allora, la battaglia tra coloro che lottano perché l'informazione sia sempre e comunque



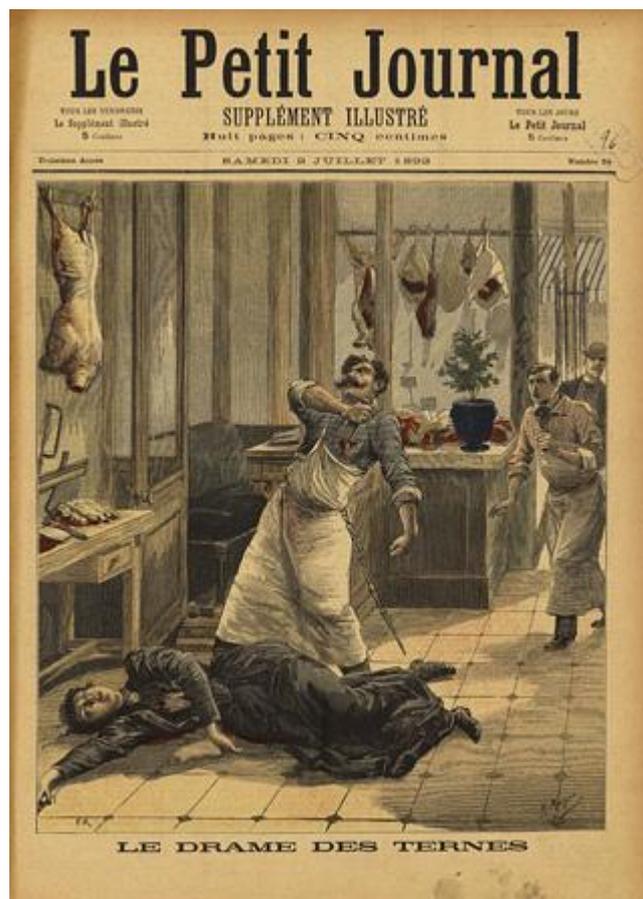
libera e coloro che, al contrario, tentano di imbavagliarla con qualunque mezzo, non è mai cessata. La storia del giornalismo, dunque, è strettamente legata al contesto storico, e di conseguenza giuridico, in cui si sviluppa e con cui si deve misurare.

A tal proposito un pezzo fondamentale della mostra è dedicato dalla prima pagina del quotidiano socialista "L'Aurore" del 13 gennaio 1898 che venne interamente occupata dalla lettera che Émile Zola indirizzò al Presidente della Repubblica, Félix Faure; la celebre *J'Accuse...!*, in cui lo scrittore evidenziava le illegalità che furono commesse nel corso del processo contro Alfred Dreyfus, il capitano dell'esercito di origine ebraica accusato di spionaggio in favore della Germania. Il prezzo pagato da Zola,



per essersi opposto al potere in modo deciso, fu la condanna a un anno di carcere e il pagamento di diverse migliaia di franchi di ammenda per vilipendio delle forze armate.

L'esposizione, allestita in modo semplice, ma non per questo noioso, tocca tutti i momenti maggiormente significativi della storia della carta stampata mettendo, in evidenza le testate che hanno contribuito a fare della Francia una delle nazioni più importanti anche nell'ambito della credibilità dei suoi mezzi di informazione. Ma l'obiettivo dei curatori non è solo quello di offrire una rassegna di prime pagine, ma anche di stimolare la riflessione sul destino del cosiddetto Quarto potere di cui si continua a preannunciare una imminente, ma, finora, mai concretizzata, fine. E' per questo che, contemporaneamente alla carrellata di testate, il visitatore è accompagnato alla scoperta, anche attraverso filmati d'epoca, del processo di "fabbricazione" dei periodici, sia come manufatti, ovvero su com'è progredita tecnicamente la tipografia, che sulla "fabbricazione" e diffusione



dell'informazione vera e propria: dai mezzi utilizzati per la "raccolta" della notizia alla sua trasmissione, da quelli impiegati dal cronista per narrarla, macchina per scrivere ecc. ecc., alla distribuzione dei giornali.

Altrettanta attenzione è dedicata all'evoluzione della professione. La mostra offre infatti spazio alle figure principali del giornalismo francese, oltre a Renaudot e a Zola, sono ricordati, tra gli altri, Gaston Leroux, Albert Londres, Severine, e il padre del fotogiornalismo, Henri Cartier-Bresson (in mostra è esposta una sua preziosissima Leika). Ognuno di loro, insieme a altri, ha contribuito a far nascere o a rafforzare uno specifico genere. Ciò è stato possibile perché la carta stampata, sempre sull'orlo del precipizio, nel tempo, ha saputo evolversi riuscendo a catturare via via nuove fasce di fruitori: è così che sono nati i periodici sportivi, femminili, di carattere locale, politici, mondani e così via.



All'inizio del 2000, l'emergere di quotidiani gratuiti ha provocato uno "scossone" al settore che ha dovuto fare i conti, ad esempio, con la lunghezza - talvolta eccessiva - e il taglio - spesso troppo ingessato- degli articoli redatti secondo i canoni della stampa tradizionale. Ma è stato soprattutto il successo riscosso da internet a portare all'erosione del numero di lettori "classici", di coloro cioè che amano il fruscio della carta, costringendo le testate ad adattarsi a questo nuovo media, il web. L'utilizzo della rete come mezzo di diffusione, da un lato, ha praticamente azzerato l'intervallo di tempo che trascorre tra l'evento e la sua comunicazione e dall'altro, considerato l'alto numero di notizie fornite a getto continuo, ha provocato nei lettori una forma di bulimia dell'informazione. Nonostante ciò, ha permesso una maggiore interazione tra giornale e

pubblico, invitato a commentare, testimoniare, a fornire articoli e immagini, ad essere idealmente parte integrante della redazione. Insomma la rete ha permesso di (ri)conquistare l'attenzione del pubblico.

Chi non potesse andare a Parigi può visitare la mostra virtualmente collegandosi al sito della Biblioteca o, se preferisce, partecipare alla visita guidata che un video, sempre postato sulla homepage dell'Istituto, offre. Infine, per approfondire il tema e per rispondere all'annoso quesito: "la stampa riuscirà anche questa volta a superare la crisi?" la Bibliothèque Nationale de France ha organizzato, a margine dell'esposizione, un interessante programma di incontri.

Catalogo :

La Presse à la Une. De la Gazette à Internet, Bibliothèque nationale de France, 2012, 208 p., 44€

Mostra alla Bibliothèque Nationale de France site François Mitterrand/ Galerie François, dall'11 aprile al 15 luglio 2012